# IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO fondato e diretto da Santo Strati

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NON SOLO FUGA DI LAUREATI, MA ANCHE FORTE CALO NELLE ISCRIZIONI NEGLI ATENEI

# C'È VOGLIA DI RESTARE AL SUD, MA IL 28 % DEI DIPLOMATI VA A STUDIARE AL NORD

LA MANCANZA DI PROSPETTIVE SPINGE I GIOVANI MERIDIONALI A PREFERIRE LE UNIVERSITÀ DEL CENTRO-NORD PER LA FORMAZIONE DOVE CI SONO OPPORTUNITÀ DI OCCUPAZIONE POST-LAUREA PRESSOCHÉ IMMEDIATA







<mark>/</mark>ecchio <del>A</del>maro del Capo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del 🛡 apo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del 🛡 apo









IPSE DIXIT

DONATELLA MONTEVERDI ASSESSORE CULTURA COMUNE CZ



alorizzare il patrimonio artistico della città utilizzando la tecnologia come strumento di inclusione è un impegno che merita di essere condiviso e sostenuto, perché in grado di rendere un'opera davvero accessibile a tutti. La campagna di crowfunding per il progetto "Touch

Me" lanciata dal Mudiac, il Museo Diffuso di Arte Contemporanea, sposa a pieno questo nobile obiettivo. Il Mudiac già in questi ultimi anni ha proiettato Catanzaro e il suo centro storico verso una nuova dimensione fisica e virtuale, consentendo di sperimentare diverse modalità di intendere il concetto di museo. Grazie alla produzione artistica d'avanguardia e ai capolavori di street art realizzati sul territorio in occasione del festival Altrove, Catanzaro vanta un museo a cielo aperto originale e tutto da scoprire»







### NON SOLO FUGA DI LAUREATI, MA ANCHE FORTE CALO NELLE ISCRIZIONI NEGLI ATENEI

# C'È VOGLIA DI RESTARE AL SUD, MA IL 28 % DEI DIPLOMATI VA A STUDIARE AL NORD

no studente universitario fuori di **PIETRO MASSIMO BUSETTA** sede tra tasse, alloggio, pasti, trasporti, materiale didattico, sport e salute spende in media In un anno 17.490 euro. Ma che arrivano a 19 mila euro se ha scelto una sede universitaria al Nord. 17.343 se ha optato per un ateneo al Centro Italia e 14.209 euro se al Sud. I dati sul caro studio universitario sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa alla Camera organizzata da Udo e Federconsumatori e vogliono mettere in evidenza come in realtà il costo della formazione universitaria sia particolarmente elevato e provoca una selezione che consente la frequenza dell'università solo alle classi più abbienti.

In un Paese che ha pochi laureati e che deve competere con i Paesi più avanzati, per mantenere i livelli di esportazioni attuali e quote di mercato in crescita, avere un capitale umano di eccellenza diventa indispensabile. E serve non solo avere una classe dirigente con livelli di istruzione adeguati molto ampia, ma anche sceglierla tra una base più ampia possibile.

Perché tra coloro che vengono esclusi per mancanza di possibilità economiche, potrebbero esserci anche premi Nobel della fisica, per esempio, dei quali fare a meno significa una perdita difficilmente valutabile. Purtroppo con i pochi aiuti esistenti in questo momento per frequentare le università e con i costi, in crescita, riportati é facile che molti di coloro che potrebbero dare risultati brillanti possano essere esclusi dall'alta formazione.

In una situazione pessima come quella descritta si aggiunge che una percentuale ampia degli studenti meridionali vanno a frequentare le Università del Nord.

Un antico proverbio siciliano recita: "cu nesci, arrinesci". Che tradotto vuol dire chi riesce ad emigrare avrà successo. In questa massima sta tutta la

mancanza di autostima del popolo meridionale. Negli anni più recenti peraltro la qualità del processo formativo delle università meridionali è migliorata notevolmente tanto che alcune sono in moltissimi settori considerate delle eccellenze nazionali.

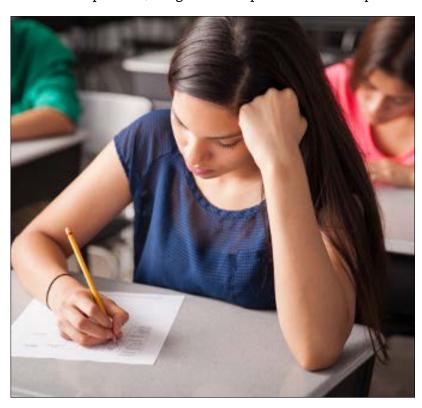
L'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) ha reso nota la classifica dei migliori dipartimenti delle università italiane, inserendone nell'elenco dei primi 350 anche quattro calabresi: due sono all'Università della Calabria (Ingegneria meccanica, energetica e gestionale e Ingegneria civile), uno alla Mediterranea di Reggio Calabria (Ingegneria dell'Informazione, delle Infra-

strutture e dell'Energia Sostenibile) e uno alla Magna Graecia di Catanzaro (Giuri-

sprudenza, Economia e Sociologia).

E lo stesso discorso potrebbe essere fatto per molti dei dipartimenti della Federico II, piuttosto che dell'Università di Palermo. Per quanto attiene i trasferimenti l'ultimo Rapporto AlmaLaurea registra che le migrazioni per motivi di studio sono quasi sempre dal Mezzogiorno al Centro-Nord: il 28 per cento dei giovani del Sud decide di conseguire la laurea in atenei del Centro e del Nord.

Per questo al di là di alcune eccellenze che hanno già iniziato il precorso, bisognerebbe capire che è molto importante



potenziare il sistema universitario al Sud. Infatti scorrendo le tabelle dell'ultimo rapporto Anvur, che ha selezionato i 180 dipartimenti di eccellenza degli atenei statali per il quinquennio 2023-2027, si vede bene che l'unica grande università del Sud e Isole sopra la media è la Federico II di Napoli, che da qualche anno ha intrapreso un percorso molto virtuoso.

E tale evidenza incide sull'emigrazione dei ragazzi che abbandonano i loro territori fin dalla Universitá e che è un fenomeno che recentemente si é amplificato. E che ha origisegue dalla pagina precedente

• BUSETTA

ne da molte motivazioni: la prima principale è quella che le professionalità di livello più elevato hanno difficoltà, in una realtà che manca del settore manifatturiero, a trovare lavoro che rispecchi il loro livello di formazione e che preveda un percorso di carriera tale da permettere gli avanzamenti temporali normali. Parlo di ingegneri elettronici, di chimici, di geologi che per trovare immediatamente lavoro e possibilità di crescita preferiscono frequentare una università del Nord. Il secondo motivo è relativo all'esistenza di un pregiudizio da parte di molte aziende localizzate nel Nord, che ritengono il livello di formazione medio dell'università meridionale più basso di quelle più titolate, come la Bocconi o la Luiss, che fa il paio con la terza ragione che prevede una sorta di mancanza di autostima delle genti meridionali che ritengono qualunque attività fatta nel nord del Paese, dalla sanità all'università, di livello più elevato, per definizione, rispetto a quella che si può svolgere in un ospedale piuttosto che in una università meridionale.

Alcune volte il giudizio corrisponde alla realtà, molte altre si tratta solo di un pre-giudizio dovuto ad una comunicazione complessiva distorcente la realtà. Quella stessa che troviamo nel film Benvenuti Al Sud e che con grande senso dell'umorismo Claudio Bisio e Alessandro Siani hanno dipinto in modo eccelso.

Il danno di un tale percorso ha diverse facce: una prima è quella relativa al fatto che le migliori intelligenze non servono allo sviluppo del Mezzogiorno ma a quello di altre parti del Paese spesso anche di nazioni straniere. Una seconda riguarda il fatto che comincia un trasferimento di risorse dopo la scuola media superiore che si completa con l'acquisto spesso della casa da parte dei genitori nelle aree di accoglienza, che vedono aumentare il valore del loro patrimonio immobiliare a scapito di quello del Sud.

Ribaltare tale andazzo non è semplice, recuperare l'orgoglio dell'appartenenza dopo 160 anni e più di svilimento dell'identità meridionale, che trova la sua sintesi nella copertina di Der spiegel, che in realtà guardava a tutto il Paese, che ritraeva un piatto di spaghetti con una pistola sopra, non è certamente facile anche se il processo è iniziato e un impeto di orgoglio di molti meridionali sta venendo fuori.

Un esempio per tutti la napoletanità che da che era un marchio indelebile da museo lombrosiano sta diventando un valore aggiunto. In tale percorso diventa fondamentale il ruolo dei media che il Quotidiano del Sud contribuisce a svolgere da parecchi anni.

[Courtesy Il Quotidiano del Sud – l'Altravoce dell'Italia]

## A CATANZARO IL CONVEGNO "IL MARE E LA CALABRIA"

🄰 i intitola Il Mare e la Calabria. Aspetti economici, vocazione turistica ed opportunità imprenditoriali il convegno in programma questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 18.30, nella sede del Rotary.

L'evento è organizzato dai Rotary Club Catanzaro, Catanzaro Tre Colli, Cropani, Crotone, Santa Severina e Soverato.

La particolarità dell'Economia del Mare è quella di essere un settore integrato di numerose filiere e competenze. Shipping e logistica, nauportualità tica,

turistica e commerciale, sicurezza, pesca e acquacoltura, sport, cultura, formazione, turismo, ricerca e innovazione, ambiente, energia sono tutte interconnesse tra loro. Questo, insieme alla naturale conformazio-

ne marina e marittima dell'Italia - e della nostra regione in particolare - oltre che grazie alla sua posizione nel Mediterraneo. rende il mare inevitabilmente tra i protagonisti dello scenario economico, culturale e sociale del nostro Paese. Politiche mare dal punto di vista dello

sviluppo economico, argomenti che saranno approfonditi da relatori esperti dei settori interessati, sono infatti previsti gli interventi di: Marcello Malamisura, direttore della filiale di Catanzaro della Banca d'Italia; Ferruccio Alessandro Grassia, comandante in seconda della capitaneria di porto di Crotone; Fabio Primerano, presidente di Federalberghi Lombardia e imprenditore del settore Turistico Alberghiero.

I lavori saranno aperti dal presidente Carlo Maletta, che porterà i saluti istituzionali anche a nome di Carlo Maria Comito, presidente Rotary Club Catanzaro Tre Colli; Giancarlo Pitari, presidente Rotary Club Cropani; Gianluca Romanò, presidente Rotary Club Crotone; Antonella Nocita, presidente Rotary Club Santa Severina e Pietro Daniele, presidente Rotary Club Soverato.



### IL SINDACO DI CASSANO, GIANNI PAPASSO, SCRIVE AL MINISTRO MATTEO SALVINI

## PROLUNGARE FINO A SIBARI IL FRECCIA MILANO-TARANTO

n questi giorni nel dibattito pubblico si sta discutendo di una proposta di collegamento veloce mediante il treno Frecciarossa tra Sibari e Milano al fine di prevedere il prolungamento del capolinea dell'attuale tratta Milano-Taranto proprio alla stazione di Sibari. Una proposta che proveniene da più parti: molte associazioni, il mondo imprenditoriale, tanti cittadini ed è da me fortemente supportata.

La mobilità in Calabria continua ad essere, nei fatti, una questione di poco interesse a scapito di un'intera comunità che continua a vivere con estremo disagio la forte carenza per la ricchezza delle sue città, le greche Sibari e Thurii e la romana Copia.

Il patrimonio archeologico di Sibari è immenso ed è qui che ha sede il Museo e il Parco Archeologico di Sibari. La piana di Sibari è, inoltre, la più estesa della Calabria, stretta tra mare e montagna è l'habitat ideale per la coltivazione di agrumeti, frutteti, riso ed oliveti le cui proprietà sono riconosciute a livello mondiale.

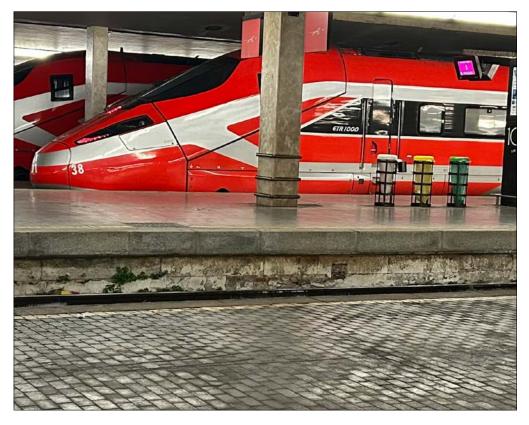
È in questo contesto che si inserisce la stazione di Sibari che risulta essere uno snodo centrale per tutta la fascia jonica e di collegamento con Cosenza e Paola sulla fascia Tirrenica».

Uno scalo ferroviario che, secondo Unioncamere, ha una potenziale utenza che ammonta a circa 500.000 unità poiché punto di collegamento tra i territori della Sibaritide, del Pollino, dell'Alto e del Basso Jonio, nonché di buona parte della Regione Basilicata.
Con il prolungamento del Frecciarossa Milano-Taranto fino a Sibari si collegherebbero diret-

ciarossa Milano-Taranto fino a Sibari si collegherebbero direttamente le grandi colonie che i Greci fondarono in quella che fu la Magna Grecia. Il collegamento tra le città di Taranto, Sibari, passando per Metaponto potrebbe dar vita proprio alla "tratta della Magna Grecia", a cui si aggiunge la città di Crotone che risulta essere già direttamente collegata con Sibari. Giova ricordare che questa parte della Calabria si è battuta tenacemente per la realizzazione dell'Aeroporto della Sibaritide, della provincia di Cosenza

e della parte jonica della Basilicata. Il progetto previsto nel Piano dei Trasporti della Regione Calabria, aveva ottenuto tutti i pareri, tranne quello dell'Anac. Purtroppo questa speranza, che per lunghi anni ha rappresentato e rappresenta ancora una priorità per lo sviluppo del territorio, è stata selvaggiamente tradita. Di fronte a questa grandissima negatività, lavorammo insieme alle istituzioni preposte per l'istituzione del Frecciargento Sibari-Bolzano e i numeri che continua a fare questo treno dimostrano che la Sibaritide ha bisogno di altri collegamenti veloci.

[Gianni Papasso è sindaco di Cassano allo Ionio]



infrastrutturale. Tutto ciò inibisce lo sviluppo e le tante potenzialità di questa parte del territorio calabrese, poiché i pochi collegamenti esistenti sono anche difficoltosi.

C'è bisogno di un cambio di passo anche perché da un punto di vista turistico, nel solo territorio di Sibari, si registra la presenza di villaggi turistici importanti e qualificati che vantano una capacità ricettiva pari a 7500 posti letto. Capacità che, considerando anche l'intera costa dell'Alto Jonio cosentino aumenta esponenzialmente, arrivando a circa 17.000 unità. Inoltre, da un punto di vista culturale, indubbia è l'importanza di Sibari come antica colonia della Magna Grecia, famosa già nel periodo della civiltà greco-romana

il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

### LA RICHIESTA DEL SEGRETARIO GENERALE DI FILLEA CGIL CALABRIA, SIMONE CELEBRE

# ATTIVARE UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER AZIONI CONTRO DISSESTO IDROGEOLOGICO

l segretario generale di Fillea Cgil Calabria, Simone Celebre, ha ribadito l'urgenza di un tavolo di concertazione «che possa coordinare le azioni più adeguate per fronteggiare sia i gravi problemi derivanti dai cambiamenti cli-

matici in atto e sia i rischi dovuti al dissesto idrogeologico».

«Un tavolo di concertazione che, oltre a individuare le risorse necessarie da investire a partire dai fondi del Pnrr e del Por – ha aggiunto – possa mettere in campo procedure rapide con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e non, a partire dai sindaci».

«La devastante tragedia consumatasi recentemente in Toscana e in altre zone del centro Nord – ha sottolineato – ripropone, in tutta la sua gravità, la questione dei cambiamenti climatici e, soprattutto, il rischio di dissesto idrogeologico. Le ultime ondate di maltempo hanno dimostrato, per l'ennesima

volta, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la fragilità dell'intero nostro territorio nazionale e non è una novità per nessuno che sul rischio idrogeologico, senza voler fare terrorismo mediatico, la Calabria, che ha un territorio alquanto fragile, è da bollino rosso. Un dato disarmante e, allo stesso tempo, allarmante».

«La conformazione morfologica, gli effetti del cambiamento climatico e alcuni episodi gravi di mutamento dei territori (come gli incendi estivi che annualmente distruggono centinaia e centinaia ettari di territorio montano e di aree

boscate) – ha proseguito – sono tra gli indicatori che collocano la Calabria in cima alle regioni più a rischio di dissesto idrogeologico. Una situazione che merita una particolare attenzione prima che succeda l'irreparabile. La prima cosa che dobbiamo fare è investire nella prevenzione e non aspettare che succede una tragedia per intervenire».

«Viviamo in un periodo dove quasi tutto è prevedibile e dove, soprattutto – ha concluso – disponiamo degli strumenti di difesa. Non è più tempo di tergiversare. Bisogna iniziare ad attuare una seria e vera politica di prevenzione intervenendo, sfruttando e spendendo al

massimo gli ingenti finanziamenti previsti sia a livello europeo che nazionale, sulle zone a più alto rischio idrogeologico che vanno monitorate continuamente. Una regione come la Calabria ha estremamente bisogno di una continua manutenzione del territorio. Le tragedie, a volte, si possono evitare anche con piccoli, ma continui, interventi».



## AL COMUNALE DI CATANZARO IN SCENA ENZO E IVAN COLACINO

tasera a Catanzaro, alle 21, al Teatro Comunale, è in programma lo spettacolo di Enzo e Ivan Colacino.

L'evento è stato organizzato dal Settore Fundraising del Centro Calabrese di solidarietà Ets. Il ricavato, poi, sarà destinato proprio alla ristrutturazione della scala di Villa Samuele, struttura accreditata del Centro Calabrese di Solidarietà Ets che opera con lo scopo di assicurare trattamenti per la disintossicazione e orientamento allo svolgimento di un progetto di recupero personale.



# LA CITTÀ UNICA NELL'AREA DELLA VALLE DEL CRATI È FUNZIONALE ALL'UNICAL

embra che si sia concluso il giro delle audizioni istituzionali presso la Regione Calabria con la commissione Affari Istituzionali, presieduta dalla consigliera Luciana De Francesco, e che a breve, dopo un esame di tutte le audizioni registrate nell'arco degli ultimi tre mesi e la predisposizione del piano di fattibilità (da più voci richiesto), al quale sta lavorando un gruppo di esperti, è nell'intenzione della commissione pro-

Il primo giro intanto si è concluso con l'audizione del Sindaco di Cosenza, Franz Caruso, del Presidente dell'Anci e della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, nonché dei commissari del Comune di Rende. Ancora una volta abbiamo letto dichiarazioni tipicamente burocratiche che non fanno altro a porre problemi e ripensamenti che allungano i tempi

cedere a un nuovo giro di consultazioni.

nell'ordine normale delle cose, mentre è fondamentale essere decisi ed operativi su ciò che può nascere dal disegno della nuova città unica nella Valle del Crati.

Apprezziamo la dichiarazione del Presidente dell'Anci e della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, che ha subito affermato con precisione e sicurezza di essere favorevole da sempre per la creazione della città unica, oggetto di discussione da cin-

quant'anni per effetto della presenza dell'Università a Nord di Cosenza vincolata alla creazione ed al miglioramento di un sistema infrastrutturale viario di collegamento con i vari centri urbani del territorio calabrese unendo la fascia tirrenica con quella jonica.

Non si possono accettare, perché ne ritardano l'esecuzione, le dichiarazioni tipo: «Siamo per la città unica, ma vediamo...». Quel vediamo non è altro che la tipica dichiarazione burocratica di immobilismo. Oppure «Siamo per una nuova città metropolitana», non pensando che una volta realizzata la città unica partono automaticamente con le infrastrutture stradali e ferroviarie ed in primis l'alta velocità e la metro Settimo di Montalto Uffugo/Università/ Rende/Cosenza centro storico/ con diramazione Sila e Valle d'Esaro, le condizioni di allargamento per la città metropolitana. Ed ancora il rimarcare sulle storie di predissesto e dissesto di Cosenza e Rende che ne condizionano l'impegno realizzativo, oppure

di FRANCO BARTUCCI

farne oggetto di conflitto tra forze politiche di centro destra e centro sinistra.

Mentre di fatto è stato detto che ormai urbanisticamente esiste tra Cosenza, Rende e Castrolibero, in quanto unite strutturalmente negli edifici e divisi dal Campagnano, una forma urbana di città unica con tre municipi. Altrettanto è importante pensare ed assicurare alla società servizi e strutture legate al suo benessere e sviluppo.

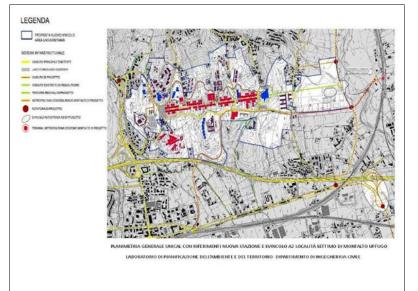
Ciò che ancora una volta si continua ad ignorare è che la nuova grande città unica, che chiamerei "CoReCaMo", chiama in causa l'Università della Calabria, in quanto la città unica è funzionale a questo centro prestigioso regionale di cultura, formazione e ricerca, nato nel 1971 (anno insediamento organi amministrativi-politici, didattici-scientifici), la cui dimensione, con il passare del tempo, va assumendo un

carattere internazionale a tutto vantaggio della società che vi gravata attorno, a condizione che ne sia ultimato il progetto, il cui asse va dalla Statale 107 al tracciato ferroviario Cosenza/Paola/Sibari con punto di passaggio e transito in località Settimo di Montalto Uffugo.

Questa è una storia che ha un inizio e una data precisa con la nascita dell'Università della Calabria, il cui Comitato Tecnico Amministrativo

con presidente il Rettore prof. Beniamino Andreatta nella seduta del 31 luglio 1971, svoltasi nella sala consiliare del Comune di città dei Bruzi, scelse di insediare il progetto della nascente Università a Nord di Cosenza sui territori dei comuni di Rende e Montalto Uffugo.

Una scelta che fu contestata per un paio di mesi, attraverso gli organi d'informazione, da vari politici ed associazioni del territorio, che ambivano vederla in altri luoghi, tranne che dai sindaci di Rende Francesco Principe e Montalto Uffugo, come dal Sindaco di Cosenza Fausto Lio e del Presidente della Provincia, Francesco De Munno. Una scelta che fu fatta sulla base di alcune certezze importanti che avrebbero consentito di creare delle condizioni migliori per uno sviluppo urbano più armonioso in un'area urbana più ampia per la creazione di una nuova grande città, tanto che si parlò del





segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

"sogno della grande Cosenza". Ciò che metterei in nota ed in negativo al Presidente della Commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale Luciana De Francesco è la totale assenza consultiva del Rettore dell'Università della Calabria o suo delegato, come del Sindaco di Montalto Uffugo per effetto del progetto dell'Università della Calabria, i cui elaborati progettuali (Gregotti) prevedono una estensione di sviluppo urbanistico di superamento del confine di Rende (fiume Settimo) per estendersi su quello di Montalto Uffugo fino ad incrociate il tratto ferroviario in precedenza indicato. Anche il silenzio dell'Università non è da giustificare in questa vicenda in quanto facilmente può essere letta in modo

negativo sul rapporto mancato tra l'Ateneo, il territorio e le loro istituzioni, le cui condizioni migliori si sarebbero potute creare con una sostanziosa celebrazione del 50° anniversario del primo anno accademico 1972/1973, conclusosi come tempo temporale il 31 ottobre appena trascorso nel silenzio più totale con il rimpianto di molti.

Eppure la stessa Università avrebbe da guadagnarci, se collegata alle istituzioni ed alla società, per portare a compimento le proprie strutture dei progetti Gregotti e Martensson con l'utilizzo dei fondi europei del Pnrr, del quale si parla ancora oggi che né l'Italia e neanche la Calabria saranno in grado di utilizzarli al suo scadere. Sarebbe una grande "iattura" per dirla volgarmente ed inganno nei confronti dei cittadini calabresi.

#### IL SINDACO DI COSENZA, FRANZ CARUSO, AL TERMINE DELL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE

# BENE POSIZIONE DEI SETTORI DI MAGGIORANZA SU CITTÀ UNICA

l sindaco di Cosenza, Franz Caruso, si è detto soddisfatto sull'esito della sua audizione in Commissione Affari Istituzionali del Consiglio regionale in merito alla città unica.

«Ritengo assai importante - ha aggiunto - la condivisione espressa dagli on.li Ernesto Alecci e Davide Tavernise, per nulla scontata, incentrata sull'obiettività delle valutazioni date. Particolarmente ho, poi, apprezzato gli interventi e le valutazioni che sono stati espressi da settori della stessa maggioranza di governo regionale. In particolare, ho registrato le dichiarazioni di ampia disponibilità a condividere il progetto della città da parte degli on.li Pietro Molinaro e Giuseppe Graziano soprattutto per quanto attiene ai tempi e alle modalità che dovranno caratterizzare il percorso di fusione. Non meno importante è stata l'attenzione verso la propo-

sta dello studio di fattibilità e la richiesta del parere da inoltrare alla Corte dei Conti».

«L'ho sempre pensato e con onestà sempre dichiarato – ha proseguito Franz Caruso – che c'è una parte del centro destra che, a prescindere dalla naturale contrapposizione partitica ed ideologica, su tematiche ed argomentazioni "giuste", perché di oggettivo beneficio collettivo supera i paradigma dei partiti e si apre al confronto.



In questo senso, pertanto, mi auguro e spero che gli emendamenti al disegno di legge sull'istituzione del nuovo Comune derivante dalla fusione di Cosenza, Rende e Castrolibero da me ufficialmente presentati ieri, vengano accolti per realizzare quella grande città economicamente solida, moderna e sostenibile, necessaria per proiettarci verso un futuro migliore e di sviluppo».

«Ed, infatti, per come ho sempre soste-

nuto – ha detto ancora – ritengo necessaria la costituzione del Comune Unico tanto da aver inserito questo tema, unico tra i tanti, come claim sin dalla fase di presentazione della mia candidatura a Sindaco di Cosenza, sostenendo sin da allora, però, che ciò doveva avvenire attraverso un processo graduale e partecipato per dar vita ad una esperienza positiva capace anche di aprire la strada ad altre significative unificazioni».

«Da allora non ho mai cambiato idea e, anzi – ha continuato –nei fatti ho perseguito questo obiettivo senza forzature e insieme agli altri colleghi sindaci di Rende e Castrolibero abbia-

mo dato vita ad atti propedeutici di integrazione di sevizi importanti quale, per fare un solo esempio, quello del trasporto pubblico locale approvando, nell'ottobre 2022, la costituzione di un ambito territoriale per l'unificazione del servizio di trasporto, in prosecusegue dalla pagina precedente

• Città unica

zione dell'iter burocratico partito nel 2015 con la legge regionale n. 35 che istituiva l'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria».

«Un tema, quello della mobilità, che ritengo centrale nella costituzione del Comune Unico – ha spiegato – che ha avuto una brusca frenata, però, proprio dal Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che ha cancellato con un colpo di spugna la realizzazione della metropolitana leggera Cosenza, Rende, Unical dimostrando di predicare bene e di razzolare malissimo. Nel senso che, da una parte si manifesta la volontà di portare avanti una fusione a freddo delle tre realtà in maniera forzata e veloce, baipassando procedimenti democratici e condivisi, mentre dall'altra si scippano al territorio opere strategiche che vanno nella direzione dell'integrazione e della unificazione reale».

«Ora comunque – ha detto ancora – nel prosieguo delle procedure ritengo che possa e debba prevalere il bene collettivo rispetto ad interessi altri neanche tanto nascosti per come si evince da alcune dichiarazioni di rappresentanti istituzionali che continuano a mortificare il proprio ruolo facendo gli ascari di parte».

«A questo proposito – ha detto – dopo aver riconosciuto il lavoro portato avanti dalla Commissione Affari Istituzionali, ho chiarito alla presidente De Francesco, che non ho aggettivato fascista la proposta di legge di istituzione del nuovo Comune unico, ma la legge omnibus che ha emendato una serie di leggi vigenti, tra cui il co.3 dell'art.5 della legge n.15/2006 che prevedeva, come presupposto per la fusione dei Comuni, la delibera consiliare di ogni singolo ente territoriale interessato».

«Con la modifica apportata al suddetto comma – ha ricordato – i Comuni vengono estromessi completamente dal processo decisionale. Per cui ribadisco che, l'approvazione della omnibus, è, per quanto mi riguarda, un provvedimento illiberale, antidemocratico e fascista perché in tal modo la Regione può decidere autonomamente ed arbitrariamente di cancellare i singoli Comuni per dare vita ad un unico Comune».

# A COSENZA IL CONVEGNO DELL'ICSAIC "LE MUTAZIONI DELLA 'NDRANGHETA"

omani a Cosenza, alle 16, a Villa Rendano, si terrà il convegno Le mutazioni della 'ndrangheta, organizzato dall'ICSAIC – Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea in occasione dei 40 anni dalla fondazione.

Al convegno, coordinato dal direttore scientifico dell'Istituto Vittorio Cappelli, parteciperanno come relatori alcuni tra i massimi esperti di 'ndrangheta, sia storici sia criminologi, docenti in università italiane e inglesi. Dopo i saluti del presidente dell'ICSAIC Paolo Palma e del sindaco di Cosenza Franz Caruso, il prof. John Dickie dell'University College di Londra (Gran Bretagna), presenterà un relazione sul tema "L'onorata società calabrese: la 'ndrangheta prima della 'ndrangheta".

Il prof. Roberto P. Violi, dell'Associazione per la Storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea e già docente dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, relazionerà invece su "La società religiosa tra Stato liberale ed emersione della mafia in

Calabria". Interverrà anche il prof. Enzo Ciconte, delle Università degli Studi di Pavia e di Roma Tre, con una relazione su "Le costanti mafiose: 'ndrangheta, istituzioni e politica". Concluderà il convegno la relazione della prof. Anna Ser-

gi, della University of Essex (Gran Bretagna), su "La 'ndrangheta migrante: tra cultura e capitalismo". «Conoscere e analizzare i fenomeni criminali regionali è fondamentale per contrastarli - si legge in una nota - e proprio per questo l'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea ha inteso organizzare il convegno e inserirlo nell'ambito delle celebrazioni con le quali l'ICSAIC sta ricordando i 40 anni della sua fondazione, avvenuta a Cosenza nel 1983. 40 anni che hanno visto l'ICSAIC, che oggi ha sede presso la Biblioteca "E. Tarantelli" dell'Università della Calabria, impegnato nelle attività di conservazione documentaria, di divulgazione e di valorizzazione di numerosi aspetti della storia contemporanea della Calabria».



GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023 • www.calabria.live il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

IL LEADER DE LA CALABRIA CHE VOGLIAMO, GIUSEPPE NUCERA, ALLA KERMESSE DI MONTREAL

# IL TURISMO DELLE RADICI CHIAVE PER IL RILANCIO DELLA CALABRIA



l turismo delle radici è la chiave per il rilancio della Calabria». È quanto ha dichiarato Giuseppe Nucera, leader del movimento La Calabria che vogliamo, partecipando all'International Tourism & Travel Show di Montreal.

Il Salone internazionale dei viaggi e delle vacanze ha visto l'importante e nutrita partecipazione dei principali tour operator, agenzie di viaggio, esperti di settore e uffici del turismo nazionali e internazionali, incentrato sul tema portante legato al turismo del 2024 ovvero al "turismo delle radici" o "di ritorno", connesso al desiderio di riscoprire il legame profondo con la propria terra di origine

Una vetrina di spessore per la regione e i tour operator calabresi che hanno avuto la preziosa opportunità di interfacciarsi con le migliori realtà e i diversi stakeholders del settore turistico.

Nell'occasione, Nucera ha ribadito l'importanza di fondare la programmazione e l'offerta turistica sui calabresi emigrati altrove.

«Sono milioni i calabresi che si sono creati una nuova vita all'estero, ma che hanno un legame intenso e indissolubile con la loro terra - ha ricordato -. Anche persone di terza o quarta generazione, avvertono la necessità di conoscere la Calabria, i luoghi che hanno visto nascere i loro cari. Dopo l'entusiasmante esperienza in Canada di questi giorni, andremo ad incontrare presto altri calabresi fuori sede in Sud America, Nord America e Australia. È un momento storico che vede incrociarsi una serie di fattori, occasione irripetibile per la Calabria».

«Alle bellezze uniche e meravigliose della nostra regione - ha evidenziato Nucera - si unisce il forte desiderio di una immensa comunità di ammirarle o riscoprirle. Al contempo, l'offerta turistica va fortemente proprio nella direzione del turismo delle radici, con la Calabria che possiede incantevoli borghi spopolati, che possono trovare

nuova vita ospitando per un periodo di tempo anche prolungato gli emigrati». «In questi giorni - ha proseguito - abbiamo potuto constatare con mano non soltanto la grande voglia di riabbracciarsi con la loro terra della comunità di calabresi all'estero, ma anche la volontà di investire dove possibile, creando quindi ricchezza, occupazione e sviluppo ad una regione che ne ha fortemente bisogno».

«In una fase storica che vede fattori come lo smart working, il turismo esperienziale e la sostenibilità dei luoghi che ci circondano come essenziali per la qualità della vita, la Calabria possiede un patrimonio di valore inestimabile, destinato se ben utilizzato a rivoluzionare completamente il futuro della nostra regione. È arrivato il momento però - ha concluso Nucera - di tradurre intenzioni e progetti in idee concrete ed attuabili in tempi brevi. Il futuro e lo sviluppo della Calabria passano da qui». 🌑

# LA CALABRIA È INNOVAZIONE A GOLOSARIA DI MILANO

alabria è esperienza. È stato questo il claim con cui la Regione Calabria ha partecipato alla 18esima edizione di Golosaria, a Milano.

Nel corso della tre giorni, la Calabria ha raccontato il proprio territorio tramite il cibo, come vettore e attrattore turistico, capace di narrare lo sviluppo di una regione variegata e ricca di peculiarità ed eccellenze.

«Siamo di fronte - ha sottolineato Maria Antonella Cauteruccio, dirigente del Dipartimento Turismo e Marketing Territoriale della Regione Calabria - alla valorizzazione di un segmento del turismo che si può definire "turismo delle produzioni", in cui si fa conoscere la Calabria e si stimola il turista a vivere un'esperienza. Non a caso il claim di questa

edizione è stato "Calabria è esperienza"».

I nostri chef, produttori, giovani divulgatori e protagonisti della Calabria, sono riusciti in questo grande evento a trasmettere il valore di un territorio che non è più solo tradizione ma anche e soprattutto innovazione. Durante la kermesse milanese si è percepita la crescita dei nostri operatori che stanno credendo tanto in questo progetto di "Calabria Straordinaria".

La Calabria in questa edizione 2023 di Golosaria è stata rappresentata come uno scrigno che mette a disposizione prodotti eccellenti che, se affidati a

mani capaci, possono essere trasformati in qualcosa di unico e innovativo che crea esperienza. Dando il giusto valore alle materie prime, ai processi e alle lavorazioni, non solo si propone un buon piatto, ma si alimenta una storia che merita di essere raccontata. Una terra che stupisce con paesaggi mozzafiato, ma anche con cibi, tecniche produttive ed elementi culturali di diversa provenienza, fusi in un territorio sempre nuovo e diverso, in cui l'accoglienza del suo popolo, da Sud a Nord, rappresenta il vero filo conduttore.

Lo spazio istituzionale "Destinazione Calabria", nella tre giorni milanese, si è gremito di visitatori, che tramite la scoperta delle prelibatezze enogastronomiche regionali, hanno avuto la possibilità di addentrarsi nel cuore di una regione tutta da esplorare. Tanti gli show cooking, che hanno visto alternarsi grandi chef quali Antonio Petrone, Federica Di Lieto, Pippo & Piter Preston, Claudio Villella e l'oste più amato d'Italia, Giorgione.

La Regione Calabria, ospite d'onore dell'XVIII edizione di Golosaria Milano ha dunque portato il proprio contributo al variegato panorama di un evento che non parla semplicemente di cibo, ma di storia e cultura. Nella giornata inaugurale del 4 novembre, il patron di Golosaria, Paolo Massobrio, ha accolto il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, tracciando in un'intensa conversazione, il mosaico di sapori ed esperienze che ad oggi rende la Calabria tanto peculiare e attrattiva.

Il Presidente Occhiuto ha voluto sottolineare al pubblico di

Golosaria, lo spaccato di una regione rinnovata e in fermento.

Tanti sono stati gli eventi organizzati in collaborazione con il Dipartimento Turismo e Marketing Territoriale quali: Wine Tasting - "Destinazione Calabria - Tour tra vitigni", dedicato nella prima giornata ai rossi e nella seconda ai rosati, con la partecipazione di Paola Gula, Elvia Gregorace e Guglielmo Gigliotti, gli incontri nell'area, Mixo Events - "Destinazione Calabria - Spiriti Calabresi", sulle novità e proposte mixo in Calabria, e gli Show Cooking che hanno visto protagonisti prodotti simbolo



dell'enogastronomia calabrese, quali il baccalà, la cipolla di Tropea, la sarda e la Patata della Sila.

La Calabria è stata premiata per le sue eccellenze durante le cerimonie nella "piazza" di Golosaria, in cui si è reso omaggio anche a una personalità di spicco che ha contribuito a renderla grande come Nicodemo Librandi, scomparso di recente e padre della valorizzazione dell'enologia in Ca-

Ad accogliere i visitatori presenti in fiera, uno spazio espositivo che la Calabria ha dedicato alle tante produzioni di qualità che custodisce. Un palcoscenico di sapori, colori e storie di successo, per far conoscere la Food Experience di una regione straordinaria.

# A TAURIANOVA CON "I WALK THE LINE" ESALTATE LE BELLEZZE DELLA DIVERSITA



Walk the Line, il progetto di inclusione sociale, promosso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha fatto tappa a Taurianova. Un paese che, come afferma Massimo Grimaldi, assessore alla legalità del Comune della Piana di Gioia Tauro, «nel passato è stato martoriato dall'illegalità».

Quello di Taurianova è stata la seconda tappa dell'articolato programma finale del progetto, ideato e organizzato dalla Svi.Pro.Re., e che ha visto protagonisti gli studenti dell'istituto 'Gemelli-Care-

«Ringrazio il team di 'I Walk The Line' che da un paio di anni lavora al progetto sotto la guida di Sergio Rugolino. Il percorso di inclusione sociale si è avvalso di tantissime professionalità e continua a servirsi del lavoro e della competenza di validi professionisti del nostro territorio», ha dichiarato Michele Rizzo, amministratore unico della Società in house della Metrocity. Ad aprire i lavori la referente del progetto legalità, l'avv. Angela Faraone: «Siamo nella prima fase del percorso

finale dedicata alla legalità. Attraverso le storie e le esperienze dei relatori vorremmo insegnarvi a 'rigare dritto'. E' necessario tutelarsi dai rischi e dai pericoli che si celano dietro i nostri cellulari. I Walk The Line è un percorso articolato che intende promuovere la legalità e l'uso consapevole degli smartphone».

Il progetto, attivato l'anno scorso dalla Città Metropolitana, intende contribuire ad incentivare l'inclusione sociale e lavorativa di particolari categorie di soggetti a rischio devianza. Il tema di fondo di ogni azione si basa sui principi di solidarietà, legalità e responsabilità. Gli obiettivi sono mirati a contrastare il disagio adolescenziale, promuovere la cultura della legalità e il lavoro come riscatto sociale e territoriale.

I destinatari del progetto sono i giovani con età compresa fra i 14 e i 25 anni, residenti nel territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria.

«É un progetto virtuoso e bello perché invita i giovani a vivere secondo legalità. Voi appartenete alla generazione Z - ha spiegato ai tanti studenti dell'istituto 'Gemelli-Careri' il dott. Luciano Gerardis - e siete quindi nativi digitali. Il mondo del web è dunque il vostro mondo quotidiano. Da boomer quale sono spesso mi meraviglio perché non vi guardate negli occhi. Vivete con maggiore attenzione la realtà che vi circonda, rispettate le norme, anche quelle del web, altrimenti si perdono di vista i valori fondamentali della vita». Il dott. Gerardis ha spiegato poi il con-

cetto della legalitá usando la regola anglosassone delle 'cinque W'.

«Legalitá è rispetto della legge e se non si rispettano le regole vivrete sempre in una condizione di ansia e inquietudine - ha continuato il dott. Gerardis - L'illegalità rovina la vostra qualità della vita. Vivere nella legalità consente dunque di condurre una vita serena e virtuosa».

Muoversi sul web avendo la consapevolezza che ogni azione online ha ripercussioni nella vita reale. Natascia



segue dalla pagina precedente

ullet I walk the line

Sarra, avvocato penalista esorta gli studenti ad un utilizzo responsabile dei social ed ad un utilizzo consapevole del proprio cellulare.

«Anche noi avvocati abbiamo una funzione sociale ovvero quella di diffondere i valori della giustizia – ha spiegato l'avv. Sarra –. I pericoli della rete sono molteplici ed il rischio è quello della manipolazione mentale. Spesso le challenge ad esempio incitano gli adolescenti a sfide pericolosissime come la knockout challenge. Alcune sfide poi portano proprio alla morte come la Blue whale challenge o altri giochi dell'orrore social. Occhio ragazzi alle sfide di coraggio».

Ospite d'eccezione a Taurianova Pegah Moshir Pour, nota consulente e attivista per i diritti umani. Nata in Iran, a 9 anni si trasferisce con la sua famiglia in Italia.

«Ho vissuto e continuo a vivere i pregiudizi sin dal mio arrivo in Italia – ha detto – ma sono sempre andata avanti. Non mi sono mai piaciuti i pregiudizi e così ho iniziato a parlare. Sapete che in Iran è legale avvelenare le studentesse all'interno delle scuole? Sapete che è legale, nel mio paese di origine, picchiare le donne? Non possiamo andare a manifestazioni pubbliche, non possiamo cantare o ballare. Ora sono in un paese protetto ma non è così scontato che io possa dire ciò che voglio».

«Come tutte le dittature anche l'Iran se la prende in primis con le donne. Non pensiate che il problema è lontano da noi – ha spiegato commossa l'attivista italo iraniana –. Al contrario attivatevi come me se lo ritenete giusto perché tutti noi siamo responsabili di quello che accade intorno. Ricordatevi che solo una società aperta funziona, per questo motivo dovete esaltare la bellezza delle diversità»

Il dott. Stefano Callipo e l'avv. Antonino Polimeni hanno poi animato entrambi la parte conclusiva dell'incontro, prima con un gioco psicologico che ha coinvolto l'intera platea, poi con un test fatto proprio sui cellulari degli studenti.

«Utilizziamo i mezzi tecnologici in modo molto veloce, spesso distratto e ottimistico. Ognuno di voi conosce almeno una persona vittima di una truffa online – ha spiegato l'avv. Antonino Polimeni –. Cercate dunque di utilizzare lo smartphone in modo con-

sapevole. Abbiate sempre uno sguardo ed uno spirito critico e attento».

«I pericoli del web sono enormi», ha concluso. Infine a chiudere i lavori la dott.ssa Maria Silvia Tigani psicologa e psicoterapeuta cognitivo comportamentale ha spiegato ai ragazzi l'importanza dell'ascolto e del dialogo tra i giovani.

